



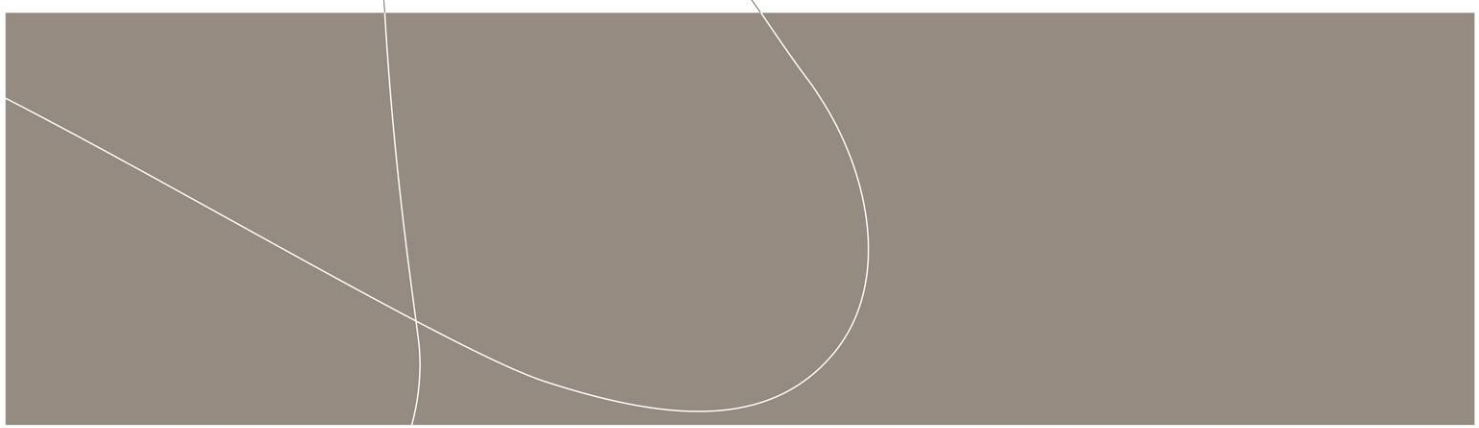
CapHaz-Net

Social Capacity Building
for Natural Hazards
Toward More Resilient
Societies

POLICY BRIEF no. I

CapHaz-Net – un'introduzione al progetto

di Annett Steinführer, Christian Kuhlicke & Jochen Luther
Centro per la Ricerca Ambientale Helmholtz – UFZ
(Helmholtz-Zentrum für Umweltforschung – UFZ)
Dipartimento di Sociologia Urbana e Ambientale



CapHaz-Net

CapHaz-Net è un progetto di ricerca (de type Action de Coordination), finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del VII programma quadro di ricerca, tema 6 "Ambiente (compreso il cambiamento climatico)", contratto 227073).

Il progetto ha una durata di tre anni, da giugno 2009 a maggio 2012.

CapHaz-Net è un acronimo che sta per "Social Capacity Building for Natural Hazards: Toward More Resilient Societies" ovvero "Costruire la capacità sociale di reazione alle catastrofi naturali: verso società più resistenti". Si tratta di un'azione coordinata, ossia di uno scambio e confronto di conoscenze tra diversi istituti europei.

I CapHaz-Net Policy Brief

Le "policy brief" sono delle circolari indirizzate alla comunità estesa dei soggetti coinvolti quando si verifica una catastrofe naturale e sono create per diffondere i risultati del progetto.

Le policy brief si possono trovare sul sito <http://www.caphaz-net.org>.

Direzione dei Policy Brief:

Centro per la Ricerca Ambientale Helmholtz – UFZ, Lipsia, Germania
(Helmholtz-Zentrum für Umweltforschung – UFZ)

Autori e contatti:

Dr. Annett Steinführer (annett.steinfuehrer@ufz.de)

Dr. Christian Kuhlicke (christian.kuhlicke@ufz.de)

Jochen Luther (jochen.luther@ufz.de)

Layout:

annalogie Kommunikationsdesign – Anna Britz
Dennis-Gabor-Straße 2, 14469 Potsdam, Germania
mail@annalogie.de

Indice

1	Perché è importante rafforzare la capacità sociale di reazione alle catastrofi naturali?	5
2	Cos'è CapHaz-Net e chi ne fa parte?	7
3	Di cosa si occupa il progetto CapHaz-Net?	9
4	Quali sono gli obiettivi di CapHaz-Net?	13
5	Come è possibile contribuire al progetto CapHaz-Net?	13
6	Appuntamenti	14



Valanga nei Alpi (2008)

1 Perché è importante rafforzare la capacità sociale di reazione alle catastrofi naturali?

I numerosi tentativi volti a mitigare e ridurre i danni causati dai disastri naturali e lo sviluppo di nuove conoscenze pratiche e scientifiche in materia non corrispondono nella realtà ad un' effettiva diminuzione dei danni e delle perdite causate da tali catastrofi. Al contrario, in Europa, le perdite umane ed economiche dovute ai disastri naturali sono aumentate significativamente negli ultimi decenni. Come si può spiegare tale fenomeno, e cosa possono fare la ricerca e la società civile in merito?

Per trovare delle risposte a questa paradossale evoluzione, CapHaz-Net si concentra in modo particolare sulle capacità delle persone di reagire alle catastrofi naturali. Si utilizza il termine "capacità sociali" per definire le possibilità di individui e comunità di operare, gestirsi e reagire tramite l'apporto delle reti di relazioni attivate prima, durante e dopo un evento catastrofico.

CapHaz-Net non considera solamente le condizioni fisiche che portano all'insorgenza di un pericolo, ma analizza una catastrofe come il risultato della mancata capacità di una certa comunità di anticipare, gestire e riprendersi dagli effetti di una catastrofe naturale. Sono queste condizioni che trasformano un evento naturale in un'emergenza sociale. La domanda centrale è dunque:

- **Come è possibile rafforzare le capacità delle società europee in modo che sappiano prepararsi, gestire e superare gli impatti negativi di un disastro naturale?**

Questa domanda può essere scomposta e articolata in molteplici altre domande: Quali dovrebbero essere gli obiettivi degli sforzi volti al rafforzamento della capacità sociale? Possono questi obiettivi essere identici per ogni individuo, organizzazione, comunità? Per quali motivi la capacità sociale di reazione viene a mancare? Chi stabilisce chi è dotato e chi manca di capacità sociale?

Inoltre, vi sono ulteriori domande altrettanto importanti: come viene percepito ed interpretato il pericolo naturale dalle persone che vi sono esposte? Cosa le rende più vulnerabili? Che ruolo può giocare la comunicazione del rischio? E l'educazione?

- **CapHaz-Net si propone di stimolare la discussione tra i soggetti coinvolti a qualunque livello nella gestione delle catastrofi naturali e di raccogliere le conoscenze prodotte dalla ricerca sociale in materia.**

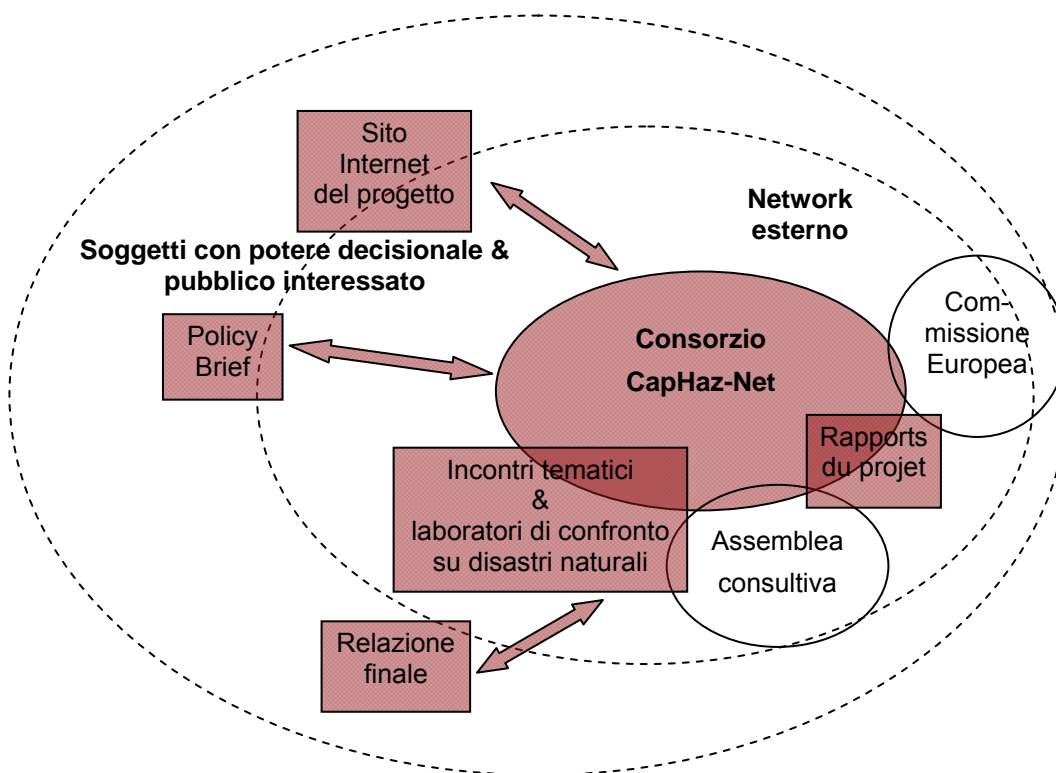
CapHaz-Net non è un circolo chiuso: è anzi prevista la partecipazione di ricercatori, operatori nel settore dei rischi naturali e altri soggetti interessati in tutta Europa, che possono collaborare portando la loro esperienza ed esprimendo il loro punto di vista. CapHaz-Net è un network in crescita, composto da tutti coloro i quali sono accomunati da un interesse alla dimensione sociale

Per rafforzamento della capacità sociale si intendono tutti gli sforzi volti a migliorare le capacità organizzative, tecniche e istituzionali di una comunità.

delle catastrofi naturali. Sono previste diverse modalità d'interazione: verranno organizzati laboratori di discussione e confronto, aperti a soggetti del settore. Persone ed istituzioni interessate saranno regolarmente informate ed aggiornate sull'evoluzione del progetto con dei brevi documenti come questo (policy brief).

Tutti i risultati saranno accessibili sull'interfaccia pubblica del sito internet del progetto con la possibilità, da parte dei soggetti interessati, di inviare commenti e suggerimenti o esempi di casi studio europei.

→ **Se interessati a qualche argomento in particolare, o a contribuire alla realizzazione del progetto – inviate un'e-mail a bianchizza@isig.it e/o visitate il sito <http://caphaz-net.org>**



Struttura ed Attività di CapHaz-Net

2 Cos'è CapHaz-Net e chi ne fa parte?

CapHaz-Net si sviluppa sia come progetto di ricerca, sia come network aperto ed in crescita, a cui partecipano ricercatori, operatori e altri soggetti in tutta Europa, che condividono un interesse per la dimensione sociale dei disastri naturali. CapHaz-Net parte dalla conoscenza già esistente in materia e non comporta necessariamente la ricerca empirica di nuovi dati. Ricerche precedenti o attualmente in corso vengono analizzate e riassunte, come base di partenza per una discussione nuova e nuovi scambi di conoscenza ed informazioni. Sarà molto apprezzato il contributo di quanti vorranno sottoporre all'attenzione del network casi che ritengono particolarmente rilevanti per l'analisi dei temi che il progetto sviluppa.

Condividere e scambiare risultati di ricerche ed esperienze tra ricercatori ed operatori è il cuore dell'attività di CapHaz-Net.

Il progetto **CapHaz-Net** è finanziato dalla Commissione Europea VII Programma quadro (ricerca e sviluppo tecnologico), come "azione coordinata"



Il consorzio CapHaz-Net

Da sinistra verso destra: Rebecca Whittle (LEC), Simon McCarthy (FHRC), Gordon Walker (LEC), Giorgos Kallis (ICTA), (au fond) Meera Supramaniam (ICTA), Primož Pipan (GIAM), Corina Höppner (WSL), Jochen Luther (UFZ), Louis Lemkow (ICTA), Birgit Mack (DIA), Gisela Wachinger (DIA), Christian Kuhlicke (UFZ), Matthias Buchecker (WSL), Michael Bründl (SLF), Annett Steinführer (UFZ), Hazel Faulkner (FHRC), Blaž Komac (GIAM), Sue Tapsell (FHRC), Anna Scolobig (ISIG), Annette Schmidt (UFZ)

Non in photo: Bruna De Marchi (ISIG), Marina DiMasso (ICTA), Marta Dinarès Fernández (ICTA), Will Medd (LEC), Miha Pavšek (GIAM), Luigi Pellizzoni (ISIG), Silke Rattei (UFZ), Ortwin Renn (DIA), Nigel Watson (LEC), Matija Zorn (GIAM).

Il consorzio del progetto CapHaz-Net è composto da otto partner europei.

Questi sono:

- Centro per la Ricerca Ambientale Helmholtz – UFZ, Lipsia, GERMANIA
- Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia – ISIG, Gorizia, ITALIA
- Università del Middlesex – MU; Centro di Ricerca pericolo Alluvioni – FHCR, REGNO UNITO
- Università Autonoma di Barcellona – UAB; Istituto di Scienza e Tecnologia Ambientale – ICTA, Barcellona, SPAGNA
- Centro di Ricerca Scientifica dell'Accademia Slovena di Scienze ed Arti (ZRC SAZU); Istituto Geografico Anton Melik – GIAM, Ljubljana, SLOVENIA
- Istituto Federale Svizzero per la Ricerca su Foreste, Neve e paesaggio – WSL; Istituto di Ricerca su Neve e Valanghe – SLF, Birmensdorf & Davos, SVIZZERA
- DIALOGIK Istituto no-profit per la comunicazione e la ricerca cooperativa – DIA, Stoccarda, GERMANIA
- Università di Lancaster, Centro per l'Ambiente – LEC, Lancaster, REGNO UNITO



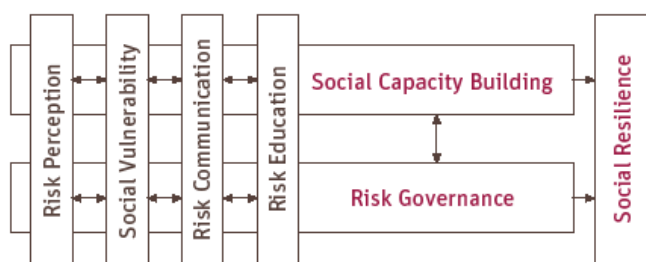
CapHaz-Net nell'Europa – istituti di ricerca partner, istituti di consulenza scientifica e focus geografico dei laboratori sui pericoli naturali presenti in alcune regioni europee

3 Di cosa si occupa il progetto CapHaz-Net?

CapHaz-Net si basa sulla ricerca sociologica sul tema dei disastri naturali sviluppata negli ultimi 70 anni, durante i quali sono state formulate numerose prospettive teoriche, raccolti dati empirici e contributi rilevanti alla formazione delle politiche in materia. Come base di partenza per il progetto sono stati identificati argomenti specifici e ben delineati, su cui si concentra la prima fase del lavoro (fino a metà del 2010). Il gruppo di CapHaz-Net si incontrerà regolarmente nell'ambito di laboratori di discussione e confronto. La nostra specificità geografica di lavoro e ricerca è l'Europa.

Durante la sua intera durata, il progetto CapHaz-Net tratterà due temi principali:

- **Il rafforzamento della capacità sociale:** Tale concetto caratterizza un procedimento (piuttosto che un semplice compito gestionale) che richiede il coinvolgimento di diversi attori e si sviluppa a diversi livelli. Inteso come un termine-ombrello, include tutte le attività volte al rafforzamento di capacità organizzative, tecniche e istituzionali di una comunità (WP1).
- **La governance del rischio:** Tale concetto riguarda l'intero processo di valutazione e gestione del rischio ed è la somma delle diverse modalità con cui individui e istituzioni, pubbliche e private, gestiscono i propri affari comuni. Essa include istituzioni formali e regimi legittimati a garantire il rispetto delle regole, così come procedure informali a cui persone e istituzioni hanno dato il proprio assenso o comunque riconoscono essere nel proprio interesse. (WP2).



Struttura del progetto CapHaz-Net

Nello specifico, CapHaz-Net tratterà i seguenti argomenti:

- **la percezione del rischio**, intesa come molteplicità di fattori socio-psicologici che determinano le interpretazioni e valutazioni del rischio (WP3);
- **la vulnerabilità sociale**, intesa come l'insieme delle caratteristiche di una persona, gruppo, organizzazione, comunità, in relazione alla limitata capacità di anticipare, assorbire e riprendersi dall'impatto di un disastro (WP4);

La sigla 'WP' sta per "work package", modulo di lavoro. La suddivisione in moduli è propria della metodologia operativa dei progetti di ricerca europei. Tale suddivisione consente di concentrare il lavoro su un certo argomento in maniera approfondita per un periodo di tempo definito, al termine del quale vengono presentati uno o più prodotti (deliverable). Il progetto CapHaz-Net si suddivide in 10 moduli di lavoro.

- **la comunicazione del rischio**, intesa come processo bidirezionale di scambio di messaggi (verbali e non verbali) tra le istituzioni che si occupano di mitigazione e gestione del rischio e la popolazione esposta allo stesso (WP5);
- **l'educazione al rischio**, finalizzata alla comunicazione nei confronti di definiti gruppi socio-demografici, quali bambini ed adolescenti (WP6).
- Questi argomenti verranno sempre affrontati alla luce dello scopo precipuo del progetto, e cioè il **rafforzamento della capacità sociale**, in funzione della necessità di vivere le incertezze legate al cambiamento ambientale, attraverso un continuo apprendimento e la creazione di opportunità per l'autosufficienza di comunità locali, istituzioni ed altre realtà sociali (WP10).



Primo incontro tematico a Lancaster, novembre 2009 (Foto di Matija Zorn, GIAM)

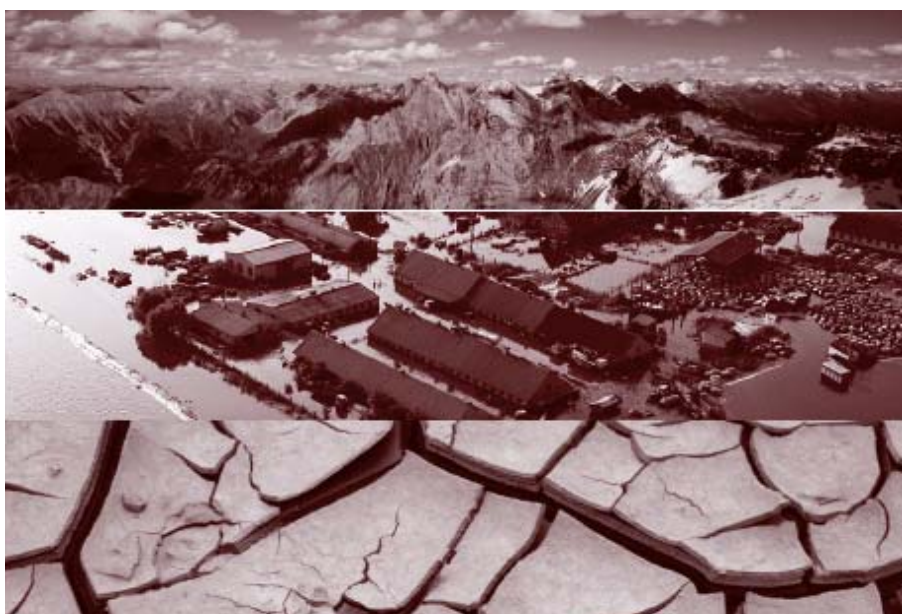
Il prossimo laboratorio di discussione e confronto si terranno l'9-10 ottobre 2010 a Barcelona (Spagna).

(Dettagli alla fine del Policy Brief)

Nella seconda metà del 2010, la conoscenza teorica acquisita durante la prima fase verrà confrontata con esperienze regionali concrete legate ai temi-chiave del progetto. A tal fine, si terranno tre laboratori di discussione e confronto sui pericoli naturali presenti in alcune regioni europee. A tali laboratori parteciperanno soggetti con capacità decisionali a livello locale e regionale, operatori del settore e rappresentanti della società civile. Questa diversità di punti di vista sarà funzionale alla localizzazione e all'arricchimento delle conoscenze già acquisite tramite la revisione della letteratura e l'analisi dei casi studio.

I temi individuati sono i seguenti:

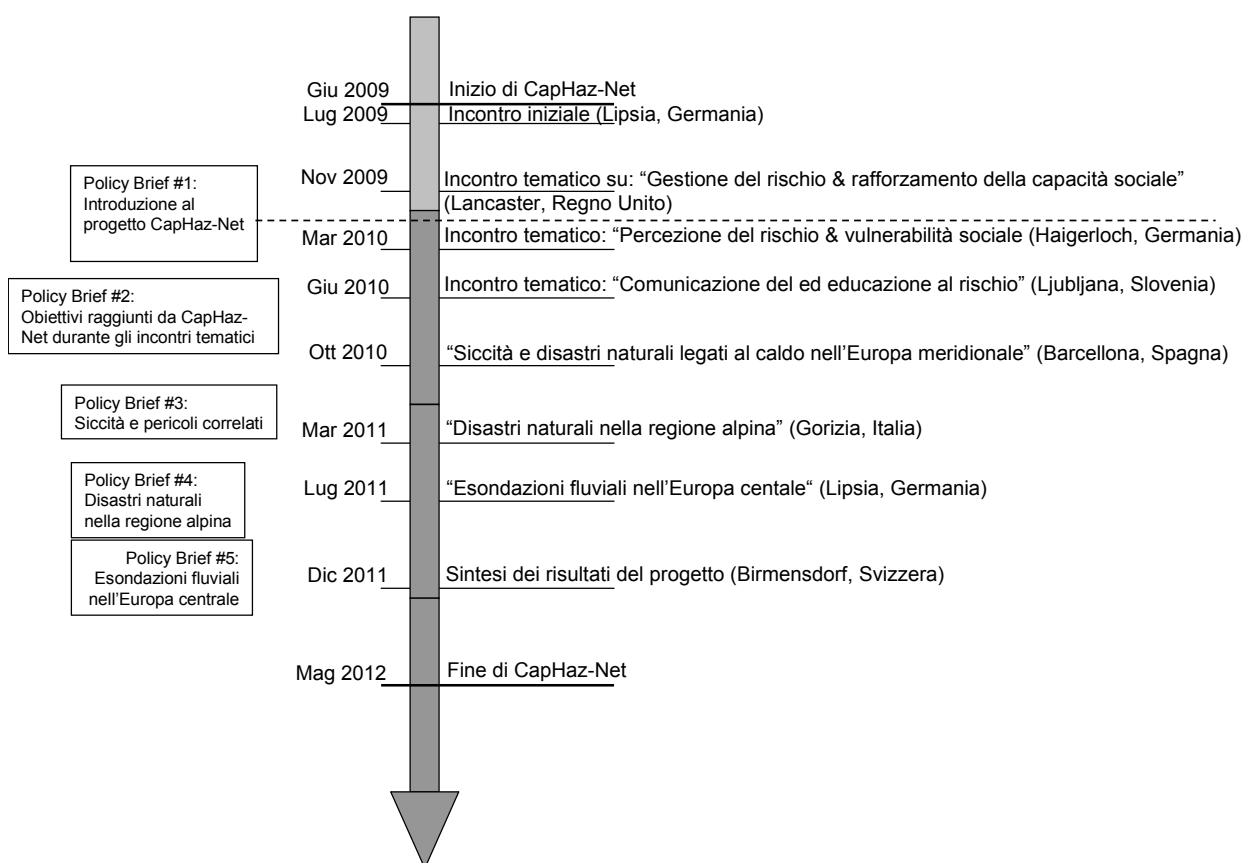
- **Siccità e pericoli ad essa correlati nell'Europa meridionale.** Questi sono intesi come fenomeni socio-ambientali causati da fattori climatici, idrogeologici, ambientali, socio-economici e culturali. La complessità e specificità che li caratterizza, non permette una loro riduzione nel solo quadro gestionale generale previsto dalle valutazioni d'impatto di possibili eventi naturali catastrofici. Il rafforzamento della capacità di adattamento delle comunità risulta quindi essenziale per fronteggiare un possibile acuirsi di tali fenomeni in futuro (WP 7);
- **Alluvioni, frane e valanghe,** sono tra i maggiori pericoli per le zone dell'arco alpino. Questi fenomeni si manifestano spesso all'improvviso, sono localizzati, violenti e difficili da prevedere. La comunicazione e l'educazione al rischio, come il rafforzamento delle capacità sociali, sono tematiche chiave, non solo per garantire l'efficacia di una risposta immediata, ma anche per l'elaborazione di strategie di lungo periodo (WP 8);
- Nell'Europa centrale, i danni dovuti alle **alluvioni e conseguenti esondazioni** dei fiumi Reno, Oder ed Elba, sono diventati un fenomeno ricorrente dall'inizio degli anni novanta. Tale problematica non è però confinata all'Europa centrale ma si sta rapidamente diffondendo. A questo proposito, è in fase di sviluppo una politica europea sulle alluvioni, basata sulle linee guida della Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione di questi rischi (WP 9).



Regione montuosa esposta alle pericoli alpini
Conseguenze di una alluvione fluviale
Suolo disseccato durante una siccità

Divisione del lavoro entro CapHaz-Net

WP #	Tematica trattata	Istituto responsabile	Contatto
1	Rafforzamento delle capacità sociali	UFZ	Annett Steinführer
2	Gestione del rischio	LEC	Gordon Walker
3	Percezione del rischio	DIA	Gisela Wachinger
4	Vulnerabilità sociale	FHRC	Sue Tapsell
5	Comunicazione del rischio	WSL	Matthias Buchecker
6	Educazione al rischio	GIAM	Blaž Komac
7	Siccità e pericoli ad essa correlati	ICTA	Louis Lemkow
8	Disastri alpini	ISIG	Anna Scolobig
9	Esondazioni fluviali	UFZ	Christian Kuhlicke
10	Social Resilience	Tutti	Christian Kuhlicke
11	Coordinamento del progetto	UFZ	Jochen Luther



Organizzazione temporanea di CapHaz-Net

4 Quali sono gli obiettivi di CapHaz-Net?

Le finalità di CapHaz-Net sono:

- fornire una panoramica delle conoscenze attualmente esistenti nelle scienze sociali in materia di catastrofi naturali;
- formulare suggerimenti circa le priorità legate alle ricerche future per colmare le lacune in tematiche ancora inesplorate e che meritano di essere considerate;
- creare un network europeo di ricercatori e soggetti interessati all'argomento;
- formulare suggerimenti basati su esperienze empiriche al fine di rafforzare le capacità di reazione di individui e comunità ai disastri naturali.

5 Come è possibile contribuire al progetto CapHaz-Net?

Se siete interessati al progetto CapHaz-Net, o ad alcuni argomenti in particolare, se volete partecipare – mandate un'e-mail a bianchizza@isig.it e/o visitate il sito Internet <http://www.caphaz-net.org>!

Ci sono diversi modi in cui è possibile prendere parte al progetto:

- inviando considerazioni rilevanti o esempi di procedure (adeguate o meno) di gestione dei disastri ambientali;
- registrandosi sul sito internet del progetto e ricevendo informazioni aggiornate sul progetto;
- inviando via e-mail commenti, critiche o domande sul materiale fornito;
- Esperti e persone interessate al tema delle catastrofi naturali saranno invitati a partecipare ai laboratori di confronto.

6 Appuntamenti

Prossimo incontro di CapHaz-Net:

- Il terzo incontro tematico, sui temi della comunicazione del rischio ed educazione al rischio si terrà dal 7 al 9 giugno 2010 a Ljubljana, in Slovenia. Il giorno 8 giugno sarà dedicato ad attività di discussione e confronto aperte ai soggetti interessati.

Successivi incontri:

- Il laboratorio di discussione e confronto sul problema della siccità e dei disastri naturali legati all'aumento della temperatura nell'Europa meridionale si terrà nell'ottobre 2010 a Barcellona (Spagna).
- Il laboratorio di discussione e confronto sui pericoli naturali nelle zone alpine, organizzato dall'ISIG, si terrà nel marzo 2011 a Gorizia (Italia).
- Il laboratorio di discussione e confronto sulle esondazioni fluviali nell'Europa centrale si terrà nel giugno 2011 in Sassonia (Germania).
- L'incontro di sintesi dei risultati del progetto è previsto per il dicembre 2011 a Birmensdorf (Svizzera).



Conseguenze di una caduta massi in Längenfeld, Tirolo (Austria)